



Ricorso Icsid, Washington

Nel corrente mese di maggio, la TFA è nuovamente dovuta intervenire per adempiere agli obblighi di pagamento dovuti all'ICSID da parte dell'Argentina ed evitare che l'insolvenza di quest'ultima determinasse la sospensione del ricorso.

Il 31 maggio u.s., l'Associazione ha inviato una lettera al Presidente della Banca Mondiale, al Segretario Generale dell'ICSID ed ai componenti del collegio arbitrale ([pubblicata anche sul sito internet della associazione](#)) nella quale ha evidenziato nuovamente la strategia di mala fede dell'Argentina. La TFA ha inoltre reso noto di avere ricevuto numerose richieste di informazioni sullo stato del procedimento e sulla data previsionale di emissione del lodo e, a tale proposito, ha richiesto al tribunale di indicare la possibile tempistica.

Gli aggiornamenti sul ricorso sono consultabili nella pagina "ICSID" del sito internet della TFA www.tfargentina.it.

* * *

Aggiornamenti sul default argentino in seguito alla sentenza del giudice Griesa

Dal 31 luglio 2014, a seguito del mancato rispetto della sentenza emessa dal giudice USA Thomas Griesa, l'Argentina è entrata nuovamente in default sulle proprie emissioni internazionali di debito sovrano, ristrutturate con le offerte di scambio del 2005 e del 2010.

L'11 maggio, Citigroup ha reso noto di essere stata citata in giudizio dalla Repubblica Argentina nell'ambito della battaglia legale tra la nazione sudamericana ed i fondi di investimento USA.

L'iniziativa del governo argentino è scaturita dalla decisione di Citigroup di interrompere l'attività di *Custodian* e *Paying agent* dell'Argentina a causa del "conflitto legale internazionale senza precedenti" che vede coinvolto il paese.

In seguito a tale decisione, il 23 marzo c.a., il giudice Griesa aveva concesso alla banca statunitense un'autorizzazione temporanea ad effettuare ripagamenti per conto dell'Argentina su alcuni bond retti dalla giurisdizione locale.

* * *

A seguito del nuovo default argentino, la TFA ha emesso un apposito [comunicato stampa](#), chiarendo che **lo scenario per gli obbligazionisti italiani ricorrenti presso l'ICSID rimane immutato ed i loro diritti nei confronti della Repubblica Argentina restano inalterati.**

Emissioni di titoli argentini BONAC sul mercato interno

Il 28 maggio, il governo argentino ha collocato sul mercato interno poco meno di 5 miliardi di pesos in tre distinte serie di titoli obbligazionari a breve termine (BONAC), con scadenza a marzo, maggio e settembre del 2016.

ASSOCIAZIONE PER
LA TUTELA DEGLI
INVESTITORI IN
TITOLI ARGENTINI

TFA

Elaborato dalla Segreteria Tecnica della
Associazione Task Force Argentina
(TFA)

Responsabile: Giuseppe Martini
Analista economico: Lorenzo Lucca

www.tfargentina.it
info@tfargentina.it

ALTRE NOTIZIE

6 maggio 2015: i fondi di investimento USA, facendo leva sulla sentenza del giudice Griesa, hanno ottenuto attraverso i tribunali belgi il sequestro dei conti bancari dell'ambasciata Argentina a Bruxelles.

L'Argentina ha immediatamente richiesto l'intervento del governo belga per ottenere lo sblocco dei fondi sulla base della inviolabilità delle missioni diplomatiche sancita dalla convenzione di Vienna.

- - - - -

12 maggio 2015: la *Cámara federal de casación penal* ha archiviato in via definitiva la denuncia presentata dal procuratore Alberto Nisman contro la presidente Cristina Fernandez de Kirchner nel gennaio scorso, pochi giorni prima di essere trovato morto nel suo appartamento in circostanze tuttora non chiarite.

Nisman accusava il governo argentino di essersi accordato con l'Iran per nascondere le responsabilità di quest'ultimo nell'attentato del 1994 contro l'associazione ebraica Amia, in cui morirono 85 persone.

- - - - -

13 maggio 2015: nell'ambito di un'incontro svoltosi in sessione plenaria a Washington sul tema della ristrutturazione del debito sovrano, alla presenza della Ambasciatrice argentina negli USA, Cecilia Nahon, sono state espresse nuove perplessità sulla affidabilità dei dati economici resi noti dal governo sudamericano.

Anche l'economista Joseph Stiglitz – solitamente in linea con le posizioni del governo in materia – ha ammesso l'esistenza di "distorsioni" degli indicatori, convenendo sulla necessità di renderli affidabili.

- - - - -

28 maggio 2015: la Repubblica Argentina ha effettuato il pagamento della seconda *tranche* del proprio debito nei confronti del Club di Parigi, sulla base dell'accordo stipulato nel maggio 2014.

L'accordo prevede che l'Argentina restituisca 9,7 miliardi di dollari, fra capitale ed interessi, entro cinque anni.

Il pagamento è avvenuto attraverso l'utilizzo di riserve della Banca Centrale argentina, per un importo di 683 milioni di dollari USA.

Tali titoli obbligazionari prevedono un ripagamento degli interessi su base trimestrale parametrato alle *Letras del Banco Central* (LEBAC), presentando un tasso che, secondo le attuali quotazioni di mercato, si attesterebbe intorno al 27% annuo.

Nel corso del mese di maggio il governo argentino ha emesso complessivamente circa 10 miliardi di pesos di titoli BONAC che, in un contesto tuttora fortemente condizionato dalle cause legali in corso con gli investitori *holdout*, rappresentano una delle poche fonti di finanziamento alternative alla emissione di debito sul mercato internazionale.



NOTA DI AGGIORNAMENTO

31 MAGGIO 2015

DATI ECONOMICI E FINANZIARI

Crescita economica I° trimestre 2015

Nel primo trimestre del corrente anno, l'indice di attività economica della Repubblica Argentina, elaborato dall'*Instituto Nacional de Estadística y Censos* (Indec) ha evidenziato una crescita media di poco superiore all' 1%, con un massimo del 2% fatto registrare nel mese di marzo.

Nel medesimo periodo, l' *Estimador Mensual Industrial* (EMI) ha fatto invece registrare un calo dell' 1,6%.

Dalla fine del 2014, l'incremento dell'attività economica è trainata principalmente dalla produzione agricola, mentre vengono riscontrati rallentamenti nei settori automobilistico, alimentare, metallurgico, tessile e della carta.

ALTRI DATI

Riserve Banca Centrale Argentina: nel corso del mese di maggio le riserve valutarie del *Banco Central de la Republica Argentina* hanno fatto registrare un calo di 652 milioni di dollari, principalmente riconducibile al ripagamento della seconda *tranche* del debito nei confronti del Club di Parigi.

Al 29 maggio, le riserve si attestavano a **33,257 miliardi di dollari** (1,814 miliardi in più rispetto al dato di fine 2014).

Bilancia commerciale: nel mese di aprile la bilancia commerciale argentina ha fatto registrare un avanzo di 252 milioni di dollari, che porta la crescita da inizio anno a 421 milioni ed evidenzia un calo del 56,8% rispetto al risultato fatto registrare primi quattro mesi del 2014 (+ 975 milioni di dollari). Nel periodo in esame è stato rilevato un calo sia delle esportazioni (mediamente -16,5%) che delle importazioni (-14,5%).

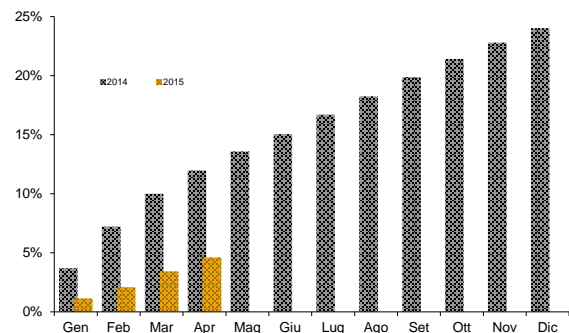
Rischio Paese: nel corso del mese di maggio l'indice "EMBI+Argentina" elaborato da JP Morgan ha mostrato un graduale miglioramento portandosi al di sotto dei 600 basis points sul rendimento dei treasury bonds USA.

Inflazione (elabor. Indec)

Nel mese di aprile il nuovo indice ufficiale dei prezzi al consumo argentino (*Indice de Precios Nacional Urbano*, adottato a seguito delle forti pressioni e della conseguente lettera di censura del FMI) ha evidenziato una crescita dell' 1,1% su base mensile e del 15,8% su base annua.

Dopo i primi quattro mesi del corrente anno l'indice presenta un incremento del 4,6%.

Secondo il "congressional index" divulgato dai parlamentari dell'opposizione argentina, la crescita annua dell'inflazione si attesterebbe in realtà intorno al 30%.



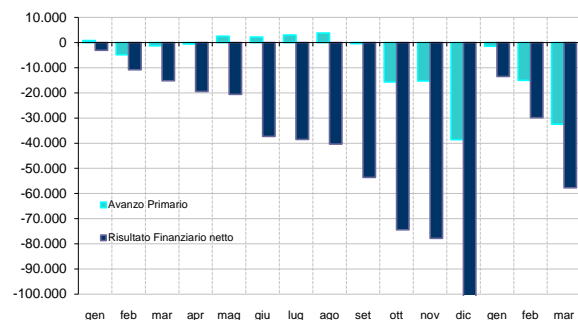
Crescita cumulata dell'inflazione.
Fonte dati: Instituto Nacional de Estadística y Censos (Indec)

Disavanzo primario I° trimestre 2015

Nei mesi di febbraio (-13,5 mld di pesos) e marzo (-17,4 mld di pesos), l'Argentina ha fatto registrare un'elevato disavanzo primario. Il dato dopo il primo trimestre del corrente anno presenta un risultato primario fortemente negativo (-32,43 mld) ed evidentemente al di sotto del dato relativo al I° trimestre del 2014 (-1,26 mld).

Deficit finanziario

Considerando anche gli interessi corrisposti sul debito pubblico (pari ad oltre 25 miliardi di pesos), il deficit di bilancio dello stato risulta già di 57,7 miliardi di pesos, facendo registrare un peggioramento del 282% rispetto ai -15,1 miliardi dell'analogo periodo del 2014.

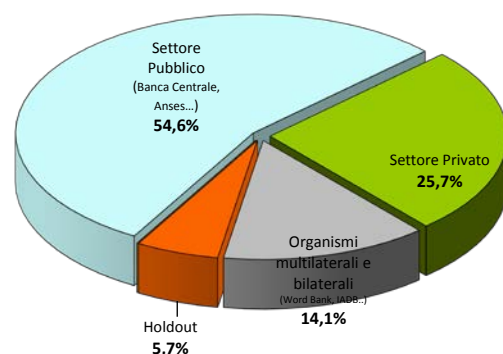


Avanzo primario e risultato finanziario netto della Repubblica Argentina: dati in milioni di pesos (elaborazione TFA su dati Mecon)

Debito pubblico I° sem 2014

Secondo i dati resi noti dal Ministero dell'Economia argentino, al 30 giugno 2014 il debito pubblico del Paese (interno ed esterno) si attestava a 198,8 miliardi di dollari USA facendo registrare una flessione di circa 3,7 miliardi rispetto alla fine del 2013.

Considerando anche il debito (capitale ed interessi calcolati dal Ministero stesso) nei confronti degli investitori che non hanno partecipato alle offerte di scambio del 2005 e 2010, l'indebitamento complessivo raggiungerebbe 210,8 miliardi di dollari.



Ripartizione percentuale del debito pubblico argentino.
(elaborazione TFA su dati Mecon)